

**UNA CARICA DI PLASTICO
CONTRO LA FEDERAZIONE
DEL P.C.I. A CAGLIARI**

In decima pagina il servizio

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 8 (56)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★★

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 1962

Il discorso di Togliatti al Teatro Eliseo sulla nuova situazione politica

Il PCI alla testa delle lotte di massa per una effettiva svolta a sinistra

Le indicazioni del IX Congresso - Le caratteristiche del nostro regime democratico Contraddizioni della situazione attuale - I compiti del Partito e del movimento popolare

Ieri mattina, a Roma, nel teatro Eliseo affollato da ogni ordine di posti, il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto l'atteso discorso sulla situazione politica italiana e i compiti del Partito. Alla presidenza sono stati chiamati i compagni dirigenti della Federazione romana del Partito, il compagno Amendola della Segreteria e il compagno Giuliano Pajetta. La manifestazione è stata aperta dal compagno Paolo Bufalini, della Direzione del Partito,



segretario della Federazione romana. Il compagno Bufalini riferendosi alla costituzione della Giunta provinciale di centro-sinistra annunciata sabato sera — una soluzione che, anche se non è quella che noi avremmo voluto e non costituisce di per sé quella svolta a sinistra che è necessaria, e comunque un fatto nuovo di cui noi valutiamo tutta l'importanza — ha rivelato come a tale scelta politica la D.C. sia stata indotta dopo aver trascinato l'amministrazione provinciale in uno stato di crisi e paralisi per più di un anno. Al Campidoglio la stessa scelta la D.C. non volle fare, ma preferì imporre un commissario prefettizio che ormai dura in carica da oltre sei mesi, e cioè oltre tutti i termini consentiti dalla Costituzione e dalle leggi.

Il mutamento che la D.C. è stata costretta a introdurre nella sua politica verso a Roma, è stato innanzi tutto imposto dalle lotte democratiche e antifasciste del popolo romano. Dopo aver ricordato il luglio del '60 e la battaglia antifascista combattuta in Roma, a Roma e a Palazzo Chigi, il compagno Togliatti ha detto: «In questi giorni, non solo fu rovesciato il governo Tambroni, ma fu reso impossibile alla D.C. di rinnovare in Campidoglio la vecchia alleanza con i fascisti — il compagno Bufalini ha fatto un quadro dell'attuale movimento di lotte dei lavoratori romani, dei gasisti, dei comunali, della Centrale del latte, della Romana di elettricità, degli edili, ecc. che ha raggiunto un'ampiezza, una combattività e un carattere unitario eccezionali e solleva tutti i problemi di fondo essenziali per lo sviluppo antimonopolistico e democratico di Roma. A questo scopo è necessario, prima di tutto, che la legalità democratica venga ristabilita in Campidoglio. Questa necessità viene oggi riconosciuta apertamente anche dalla D.C. Nell'attuale programma per la giunta di centro-sinistra alla Provincia è detto: «In Roma le elezioni devono essere tenute nel più breve tempo possibile».

Ma che cosa vuol dire

il più breve tempo possibile? Per i compagni socialisti, come essi hanno esplicitamente dichiarato, come per noi, ciò vuol dire subito, in questa primavera. Ma la D.C. quale preciso impegno ha preso? Ebbene noi comunisti chiediamo che il nuovo governo assuma formale impegno di fronte al Parlamento, nel prossimo dibattito, di fissare le elezioni per il Comune di Roma subito, non oltre questa primavera, e proponiamo a tutte le forze di sinistra e democratiche romane, a tutti i lavoratori romani, di lottare uniti perché questo obiettivo venga raggiunto.

Dopo Bufalini hanno preso la parola i compagni dirigenti dei settori dei lavoratori romani oggi impegnati in ampie lotte rivendicative: il compagno Melandri, dello stabilimento Fiorentini, il compagno Mercuri che assai efficacemente ha messo in luce il carattere della lotta dei lavoratori della Romana Gas, la compagna Scardella, segretaria del circolo della FGCI di Frascati, che ha illustrato le rivendicazioni dei braccianti dei Castelli, il compagno D'Agostino che ha sottolineato la larghissima unità raggiunta nel corso della lotta, dai 20.000 lavoratori comunali, operai ed impiegati.

Quindi si è levato a parlare il compagno Palmiro Togliatti. Ecco il testo del discorso. Compagni e compagne, cittadini di Roma, come forse sa la maggioranza dei presenti, questa riunione è stata preceduta, nelle nostre sezioni, da un ampio dibattito circa la situazione politica attuale e la politica del nostro Partito di fronte a questa situazione. È stato un dibattito vivace, che ha interessato la maggior parte delle nostre sezioni, e degli iscritti al nostro Partito, un dibattito democratico nel quale sono state espresse tutte le opinioni e al quale noi abbiamo invitato (e si hanno in effetti partecipato, in parecchie nostre sezioni) perso-

nalità, uomini del popolo, appartenenti ad altri partiti socialisti, repubblicani, radicali, lavoratori appartenenti al partito democristiano e ad altre organizzazioni cattoliche. Il punto di partenza sono state le decisioni del nostro Comitato Centrale, che contengono un giudizio sulla situazione che si è determinata in Italia negli ultimi tempi, e precisano la linea politica che il nostro Partito si propone di seguire nella nuova situazione creata nel Paese. A proposito di queste decisioni, del nostro Comitato Centrale, consentitemi di ricordare che esse hanno avuto un enorme rilievo negli organi di stampa, in tutta l'opinione pubblica del nostro Paese. Vorrei dire che, nel momento stesso in cui si trattava della composizione di un nuovo governo, subito dopo il congresso

(Continua in 8. pag. 1. col.)



ALGERI — Baracche della gendarmeria in fiamme: sono state colpite dai tiri di bazooka di uomini dell'OAS (Telefoto)

Il massacro di Algeri fa rinviare le conclusioni

Si prolungano i lavori del C.N.R.A. a Tripoli

Gli algerini preoccupati per l'impotenza di De Gaulle nei confronti dell'OAS A Parigi e a Saintes, due attentati a « Le Figaro » e al PSU provocano vari feriti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25. — A Tripoli, i membri del Consiglio nazionale della Rivoluzione algerina proseguono i lavori. I dirigenti algerini sono indotti a chiedersi quali saranno le possibilità di azione dell'esecutivo provvisorio, nel quale il FLN dovrebbe poter contare soltanto su 4 membri su 12. Nel momento in cui l'OAS sembra avere le mani completamente libere per far regnare il terrore nelle grandi città, negli ambienti algerini di Tunisi — secondo quanto telefonano i corrispondenti dei giornali francesi — ci si domanda quali possibilità effettivamente esistono di stabilire la pace. Questa preoccupazione si è tradotta oggi in un comunicato ufficiale della agenzia di stampa algerina A.P.S. In esso si legge fra l'altro: « La situazione in cui versa attualmente il popolo algerino grazie alla incapacità del governo francese, induce alla riflessione, decida di tenere un'altra se-

sta notturna. Dinanzi al contenuto degli accordi che si stanno esaminando a Tripoli e a quello che sta accadendo attualmente in Algeria, i dirigenti algerini sono indotti a chiedersi quali saranno le possibilità di azione dell'esecutivo provvisorio, nel quale il FLN dovrebbe poter contare soltanto su 4 membri su 12. Nel momento in cui l'OAS sembra avere le mani completamente libere per far regnare il terrore nelle grandi città, negli ambienti algerini di Tunisi — secondo quanto telefonano i corrispondenti dei giornali francesi — ci si domanda quali possibilità effettivamente esistono di stabilire la pace. Questa preoccupazione si è tradotta oggi in un comunicato ufficiale della agenzia di stampa algerina A.P.S. In esso si legge fra l'altro: « La situazione in cui versa attualmente il popolo algerino grazie alla incapacità del governo francese, induce alla riflessione, decida di tenere un'altra se-

stanno generalizzando e pongono il problema della autorità reale della Francia e dei suoi dirigenti rispetto al loro esercito e al francese d'Algeria. La follia omicida che si è impadronita ieri degli europei d'Algeri, sotto lo sguardo benevolo dei soldati e gendarmi francesi, venendo dopo l'atroce bombardamento del campo di feriti di Oujda e dopo l'odiosa e vile aggressione del villaggio martire di Sakiet, dimostra quanto il governo francese sia incapace di controllare le sue truppe e di imporre le sue decisioni. Tutti questi dati di fatto complicano seriamente il problema del ritorno della pace in Algeria... Questa presa di posizione è considerata a Tunisi come emanante direttamente dal GPRA, i cui membri sono tutti attualmente a Tripoli. Si è quindi indotti a pensare che il CNRA, esaminando minuziosamente i dati della situazione, non mancherà di dedicare una speciale attenzione allo scatenamento delle violenze di cui è vittima la popolazione algerina. Ancora ieri si pensava che il CNRA terminerebbe i suoi lavori lunedì mattina e che il governo provvisorio avrebbe potuto tenere una breve riunione a Tunisi prima di mandare i suoi rappresentanti ad aprire una fase dei negoziati con i ministri francesi. Ma ora il ritorno a Tunisi sembra essere leggermente ritardato. L'ottimismo negli ambienti algerini di Tunisi rimane invariato; ma si sottolinea ancora una volta che il Consiglio nazionale della Rivoluzione algerina sta deliberando e che spetta soltanto ad esso di prendere l'ultima decisione.

Intanto continuano gli attentati dell'OAS. Una carica di plastica è esplosa questa mattina alle 05.35 (ora italiana) davanti all'ingresso dell'edificio che ospita il quotidiano « Le Figaro ». L'esplosione ha ferito leggermente i due guardiani dell'edificio. Gli uffici hanno subito danni importanti. Poco prima dell'esplosione due giovani erano stati visti scendere da un'auto e deporre un pacchetto davanti all'edificio. Alcuni passanti hanno avvertito i due guardiani che stavano accorrendo quando l'esplosione ha avuto luogo ferendoli leggermente.

Due altre esplosioni sono state segnalate la notte scorsa in Francia. Un ordigno è scoppiato a Saintes, nella sede del partito socialista unificato « PSU », mentre una seduta era in corso: quattro persone hanno riportato leggere ferite, mentre i danni materiali sono abbastanza rilevanti. Infine, a Beziers, si è prodotta un'altra deflagrazione sul pianerottolo dello appartamento occupato da un redattore del giornale comunista « La Marseillaise ». Nessuna vittima, ma ingenti danni.

SAVERIO TUTINO

Attacchi dell'OAS con mortai e « bazooka »

ALGERI, 25. — L'OAS ha attaccato questa sera con mortai e bazooka le caserme e i depositi delle guardie mobili a Maison Carrée, provocando un gigantesco incendio. Le fiamme hanno raggiunto un deposito di munizioni, facendolo esplodere. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto sono stati bloccati dal fuoco del mitra per circa un'ora, mentre le fiamme degli incendi si levavano al cielo. Secondo le prime notizie una decina di persone sono rimaste uccise o ferite a seguito dell'attacco, uno dei più audaci e spettacolari compiuti dai terroristi dell'OAS. Le autorità militari hanno fatto affluire sei carri armati pesanti ed altri mezzi corazzati nella zona. Si ritiene che la ragione dell'attacco sia dovuta al recente arrivo nelle caserme della guardia mobile di squadre antiterroristiche di nuova creazione. È la terza volta in due settimane che le caserme di Maison Carrée vengono sottoposte agli attacchi dell'OAS. Gli incendi sono divampati fino a tarda notte. Per quattro ore, tutti a mezzanotte, i territori algerini, si sono visti incendiarsi gli edifici dell'OAS. Nel giro dell'attacco sono stati impiegati nell'opera di spargimento. In seguito ad attentati ed attacchi terroristici in tutto il territorio algerino, si sono avuti oggi 26 morti e 51 feriti. Dieci dei morti e 26 dei feriti sono musulmani.

Mentre la Fiorentina resta sola in testa

Sconfitta la Roma



LA DOMENICA SPORTIVA. La Fiorentina è di nuovo sola al comando della classifica grazie alla vittoria sul Mantova e grazie al pareggio dell'Inter contro la Juve. Il Milan e il Venezia, che si piazzano a fianco dell'Inter a un punto dalla capolista. Negli altri incontri il Bologna ha superato il Catania, il Palermo ha battuto il Padova, il Venezia il Lecce e il Lanerossi Venezia lo Spal; hanno pareggiato il Torino con l'Atalanta e l'Udinese con la Sampdoria. Nella serie B la Lazio ha perduto contro la Sambenedettese e il Napoli ha pareggiato con il Brescia. Nel giro dell'attacco sono stati impiegati nell'opera di spargimento. In seguito ad attentati ed attacchi terroristici in tutto il territorio algerino, si sono avuti oggi 26 morti e 51 feriti. Dieci dei morti e 26 dei feriti sono musulmani.

Consegnata a Mosca la risposta a Krusciov

Kennedy: a maggio il "vertice dei 18,,

Anche Macmillan ha redatto la sua contropartita Oggi Glenn sarà ricevuto dal Congresso americano



COCA BEACH. — Questa è un'immagine del trionfo tributo l'altro giorno in Florida al primo comunista americano (Glenn) nella foto nella macchina scoperta col vicepresidente Johnson) Ben più vicina accoglie le attese ora a Washington e a New York

PALM BEACH, 25. — Il Presidente Kennedy esprime al Primo Ministro dell'URSS la speranza che una conferenza al vertice possa essere organizzata prima del 1. giugno prossimo. Questa affermazione è contenuta nella contro replica di Kennedy a Krusciov consegnata stamattina a Mosca al ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. Kennedy esprime la speranza che, sulla base dell'andamento della conferenza sia alla luce degli sviluppi internazionali, « potrebbe essere utile prendere in esame la partecipazione personale dei capi di governo, prima del primo giugno » (entro quella data la conferenza di Ginevra dovrebbe riferire alle Nazioni Unite sull'esito dei propri lavori).

Secondo Kennedy, la presenza dei capi di governo o di stato all'inizio dei lavori sarebbe resa inutile dall'esistenza della dichiarazione dei principi, già concordata dai rappresentanti dei due paesi e sulla quale dovrebbe « lavorare » i ministri degli Esteri. I capi di governo o di Stato dovrebbero, semmai, intervenire dopo.

(Continua in 10. pag. 2. col.)

Dopo la formazione del governo di centro-sinistra

Fanfani conclude oggi gli incontri coi partiti

Nel pomeriggio i rappresentanti del PCI saranno ricevuti a Palazzo Chigi — Discorsi di Scaglia, Pastore, Donat Cattin e Bonomi — I commenti di stampa

I partiti che non furono consultati nella fase di formazione del nuovo governo verranno oggi ufficialmente informati della soluzione data alla crisi di governo. Fanfani, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio riceverà infatti a Palazzo Chigi i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI, PLI, PSDI, MSI e misto. Esaurita questa serie di incontri, che vuole evidentemente presentarsi come un omaggio al Parlamento, Fanfani si dedicherà alla preparazione del discorso programmatico da sottoporre al Consiglio dei ministri prima e alle Camere poi.

Come già annunciato l'esplosione programmatica sarà fatta venerdì prossimo alle 18.30 a Montecitorio e alle 18.30 a Palazzo Madama. Il dibattito alla Camera avrà inizio sabato e, dopo la vacanza domenicale, proseguirà nei giorni di lunedì e martedì. Il voto sulla fiducia è previsto per mercoledì.

In relazione al dibattito i partiti riuniranno i propri organi direttivi e parlamentari per decidere l'atteggiamento da tenere. Non si ha ancora notizia di convocazioni ufficiali ma già per i primi giorni della settimana che si apre sono previste le riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari del PCI (che si riuniranno poi in seduta plenaria dopo le dichiarazioni del governo); mentre giovedì si avrà la consueta riunione settimanale della direzione del PSI. Il Comitato centrale socialista dovrebbe invece riunirsi subito dopo il discorso dell'on. Fanfani alle Camere, e cioè probabilmente sabato.

DISCORSI E COMMENTI Tra i discorsi domenicali sono da registrare, per la DC, quello dell'on. Scaglia a Milano, dell'on. Pastore a Vercelli e dell'on. Bonomi a Cremona. Esposti entrambi, a diverso titolo, della « vasta maggioranza » voluta dall'on. Moro, hanno offerto ieri, nel loro discorso, un'ennesima dimostrazione della varietà di linea e di interpretazione del centro-sinistra esistente nella DC. Scaglia ha insistito sul fatto che la scelta di Napoli « non è una scelta di parte, ma è la scelta di tutta la DC. Non è una innovazione o una improvvisazione arbitraria, ma è un atto coerente con il passato e con la realtà più profonda della DC, che proprio a Napoli ha riaffermato la sua fedeltà agli ideali cristiani, alla continuità della sua funzione storica di difesa e di difesa efficace — contro il pericolo comunista, senza cedere alla lusinga neofascista, agli impegni politici e militari del Patto atlantico e della politica di solidarietà europea ».

Concludendo il vice-segretario della DC ha tuttavia affermato che « si apre ora una prospettiva positiva anche per il progressivo abbattimento dello steccato tra i lavoratori cattolici e i lavoratori socialisti ». Il ministro Pastore, a sua volta, ha polemizzato contro coloro che col pretesto di « cedimento al comunismo » vo-

Annunciato dal comando dell'Esercito di liberazione

Ucciso in combattimento in Angola il comandante delle forze partigiane

LEOPOLDVILLE, 25. — In un combattimento del comando in capo delle forze angolese di liberazione. Il valeroso capo partigiano — noto col nome di Joao Baptista — dirigeva le armate angolane dal 25 marzo 1961, annunciando la morte avvenuta

in combattimento del comandante in capo delle forze angolane di liberazione. Il valeroso capo partigiano — noto col nome di Joao Baptista — dirigeva le armate angolane dal 25 marzo 1961,

cioè dall'indomani dell'attacco alla fattoria « Primavera » che segnò l'inizio dell'attività partigiana contro la dominazione coloniale del Portogallo.